

Edizione diplomatico-interpretativa

N. Jacomo	Notar Jacomo
	I
Madonna mia auoi mando. in gioi limiei sospiri. calungiam ente amando. no(n)ui porea mai dire. Comera uostro amante. eal mente amaua. epero chio dottaua. no(n)uo facea senbrante.	Madonna mia, a voi mando in gioi li miei sospiri, ca lungiamente amando non vi porea mai dire com'era vostro amante e lealmente amava, e però ch'io dottava non vo facea senbrante.
	II
Tanto setalta egrande. chio uamo pur dottando. enonso cui uomande. permessaggio parlando. Vndio p(re)go lamore. accui p(re)gha ogni amanti. limiei sospiri epianti. uopungano locore.	Tanto set'alta e grande ch'io v'amo pur dottando, e non so cui vo mande per messaggio parlando, und'io prego l'Amore, a ccui pregha ogni amanti, li miei sospiri e pianti vo pungano lo core.
	III
Ben uorria sio potesse. qua(n)ti sospi ri getto. cogni sospiro auesse. spi rito eintelletto. Chauoi donna da mare. dimandasser pietansa. da poi chep(er) dottansa. nonuo posso par lare.	Ben vorria, s'io potesse, quanti sospiri getto, c'ogni sospiro avesse spirito e intelletto, ch'a voi, donna, d'amare dimandasser pietansa, da poi ch'è per dottansa non vo posso parlare.
	IV

<p>Voi donna malcidete. eallegiate apenare. dapoì cheuoi uedete. chio uodotto parlare. Perché no(n)mi ma(n) date. tutta uia confortando. cheo no(n) desperi amando. delauostra amist ate.</p>	<p>Voi, donna, m'alcidete e allegiate a penare: da poi che voi vedete ch'io vo dotto parlare, perché non mi mandate tuttavia confortando, ch'eo non desperi amando de la vostra amistate?</p>
	V
<p>Uostra cera plagente, merce qu ando uochiamo. mincalcia forte. mente. chio uami piu chio uamo. Chio nonui poteria. piu coralme(n)te amare. ancor chepiu penare. poria si donna mia.</p>	<p>Vostra cera plagente, mercé quando vo chiamo, m'incalcia fortemente ch'io v'ami più ch'io v'amo, ch'io non vi poteria più coralmente amare, ancor che più penare poria, sì, donna mia.</p>
	VI
<p>Ingran dilettersera. mado(n)na i(n) quello giorno. quando tiformai in cera. Le bellesse dintorno. Piu be lla miparete. chaizolda labronda. amoroza gioconda. chesouro ogn altra siete.</p>	<p>In gran diletters'era, madonna, in quello giorno quando ti formai in cera le bellesse d'intorno: più bella mi parete cha lzolda la bronda, amoroza gioconda che sovro ogn'altra siete.</p>
	VII
<p>Ben sai chesson uostromo. sauoi no (n) dispiacesse. ancora chelmio nomo. madonna no(n) dicesse. Per uostro a mor fui nato. nato fui dallentino. dunqua debbesser fino. dapoì ca uoi son dato.</p>	<p>Ben sai che sson vostr'omo, s'a voi non dispiacesse, ancora che 'l mio nomo, madonna non dicesse: per vostro amor fui nato, nato fui da Llentino; dunqua debb'esser fino, da poi c'a voi son dato.</p>

- letto 321 volte

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/edizione-diplomatico-interpretativa-326>